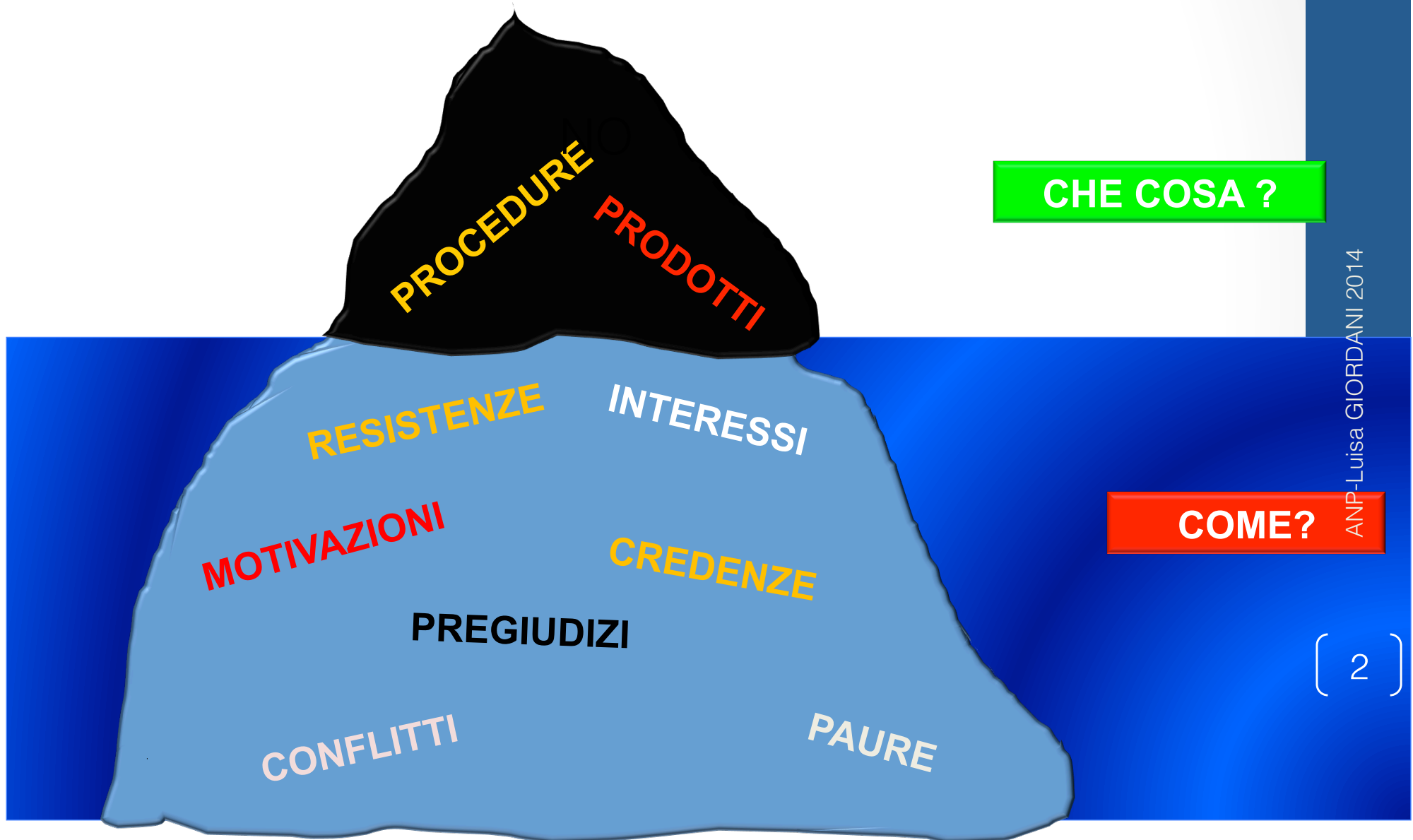


# Valutazione interna ed esterna

## Autovalutazione

# Legittimare il processo



# Valutare è una necessità

- Della ricerca ( per conoscere ed informare)
- Della politica (per rendere conto, per controllare, per razionalizzare gli investimenti, per governare e pilotare la scuola)
- Delle innovazioni (per sperimentarle, per generalizzarle, per abbandonarle)
- Delle scuole (per correggersi, per spiegare quel che fanno, per sapere se conseguono gli obiettivi che si danno)
- Per compararsi: confrontarsi con il meglio, misurarsi con il meglio che si fa

# **Cos'è la valutazione di sistema?**

## **Di che si tratta?**

- Un esame ragionato dei risultati e del funzionamento di un sistema  
( anche una scuola, un istituto, sono un sistema)
- L'espressione di un giudizio ( è buono, pessimo, discreto, accettabile, tollerabile, efficiente, efficace, ecc.)
- Utile a prendere decisioni per migliorare

## Una valutazione dei risultati

- La posta in gioco sono i risultati
- Non si tratta della valutazione svolta dagli ispettori che non hanno bisogno dei risultati perché ritengono di sapere come è una buona scuola
- La valutazione in base ai risultati è meno presuntuosa, più modesta della valutazione degli ispettori
- Per reperire i risultati bisogna operare una duplice operazione:
  - Identificare le pratiche d'insegnamento
  - Ricostituire il contesto

**La valutazione dei risultati è una misura dell'effetto scuola, ossia di ciò di cui l'agente (la scuola) è direttamente responsabile (teoria dell'organizzazione).**

Per svolgere un'operazione del genere si devono neutralizzare le cause esterne che concorrono a determinare il profitto scolastico.

( Norberto Bottani 2010)

# La scuola dell'autonomia e il bilancio sociale

*«Il bilancio sociale è **il sistema di governo della responsabilità sociale** attraverso il quale la scuola realizza un dialogo informato con gli stakeholder e condivide punti di forza ma anche le possibili aree di miglioramento, per costruire insieme a loro una visione di sviluppo della scuola attenta alle attese sociali e finanziariamente sostenibile.»*

*(Angelo Paletta)*

## I punti di riferimento: funzioni possibili dei sistemi scolastici (secondo Scheerens)

- ▶ **Produttività**: quale è **il servizio** (il prodotto) che si rende al pubblico? Quale scolarità si offre? (esempio: la speranza di scolarizzazione). Misura l'attività del sistema (è l'uso più corrente e comune degli indicatori)
- ▶ **Adattabilità**: misurare la flessibilità e la malleabilità del sistema per sapere se è capace di adattarsi ad un ambiente in evoluzione, cambiante; la **capacità d'innovazione e di rinnovamento** o d'aggiornamento del sistema. Misurare gli effetti: cambia qualcosa o cambia nulla?
- ▶ **Equità**: l'insegnamento è distribuito in modo **equo, giusto**?
- ▶ **Efficienza**: qui si inserisce il fattore **costi**.
- ▶ **Strumentalità**: nel modello "cibernetico-contesto-processo-risultati" **concentrarsi sul processo**: quale è quello che permette di conseguire i migliori risultati tra i molteplici processi possibili? Perché una procedura è migliore di un'altra?)

# Valutazioni virtuose

- Il modello di Michael Scriven ( la valutazione sommativa)
- Il modello CIPP ( context-input-process-product) di Dan Stufflebeam
- Il modello della valutazione responsabilizzante di Bob Stake (l'approccio costruttivista-piagetiano, l'etica della partecipazione e la responsabilizzazione)
- Il modello di valutazione democratica di Ernest House (inclusione di tutti gli attori, verifica delle conclusioni con tutti i partecipanti)



## Quale valutazione?

- In pochi paesi la valutazione del singolo insegnante è stata introdotta di recente o rafforzata (Belgio [Comunità fiamminga], Portogallo, Slovenia e Liechtenstein).
- **La maggioranza dei paesi utilizza i risultati degli studenti nei test esterni insieme ai risultati della valutazione delle scuole per monitorare la performance dei propri sistemi educativi.**
- Più della metà dei paesi europei somministra i test nazionali agli alunni con lo stesso obiettivo.

# ***Scenari e politiche scolastiche***

ANP-Luisa GIORDANI 2014

( 10 )

## ET 2020\* (Education and training) obiettivi strategici

- Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità Divengano una realtà
- Migliorare la qualità e l'efficacia di istruzione e formazione
- Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli di istruzione e formazione

\*Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione

## 5 criteri di riferimento per ET2020

- Entro il 2020 la percentuale dei 15enni con **risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze** dovrebbe essere inferiore al 15%
- La percentuale di persone in possesso di un **diploma d'istruzione superiore** in età compresa fra i 30 e 34 anni dovrebbe essere almeno del 40%
- la percentuale di giovani che **abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione** dovrebbe essere inferiore al 10%
- una media di almeno il 15% di adulti dovrebbe partecipare a programmi di **apprendimento permanente**
- Almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni di età e l'età dell'istruzione obbligatoria dovrebbe partecipare all'**istruzione della prima infanzia**

# Politiche per migliorare

## *Input driven policy*

Si basa sull'assunto che per migliorare la scuola occorra **modificarne la struttura**, in relazione alle necessità emerse dall'analisi del funzionamento e dalle richieste degli stakeholder:

- introducendo nuove risorse
- reindirizzando o riqualificando quelle esistenti
- introducendo nuovi processi o correggendo quelli esistenti

# Esempi di politiche di Input

- allungamento del tempo scuola
- introduzione di nuove figure professionali
- introduzione di nuovi modelli organizzativi della classe
- miglioramento delle strutture e infrastrutture scolastiche
- redistribuzione o finalizzazione delle risorse, specialmente a favore delle aree a rischio

# Output driven approach

## Approccio focalizzato sul **controllo dei risultati**

(Paesi di cultura anglosassone)

### La maggior attenzione al **prodotto**:

➤ produce **miglioramento dei sistemi educativi** (si hanno a disposizione punti di

riferimento per confrontare i risultati e valutare i punti di forza e di debolezza)

➤ produce **migliore gestione** del sistema educativo a livello centrale: i decisori politici sono più informati riguardo ai risultati effettivamente raggiunti a livello locale e nazionale

Inoltre:

- si pone attenzione alle **prestazioni degli alunni**
- spinge scuole e docenti a rendere più **efficaci i processi di insegnamento**.

# Politiche di Output

- Obiettivi chiari e misurabili
- Definizione dei risultati di apprendimento attesi
- Ampliamento dell'autonomia delle scuole
- Valutazione risultati degli alunni attraverso l'utilizzo di prove oggettive
- Responsabilizzazione rispetto ai risultati raggiunti (scuole)
- Introduzione di sistemi di valutazione dei docenti
- Assegnazione di premi alle scuole e ai docenti sulla base dei risultati raggiunti
- Rafforzamento della possibilità di scelta da parte delle famiglie



# Strumenti e metodologie dell'ODA

Elementi del **governo strategico** del sistema scolastico fondato su conoscenza approfondita del funzionamento delle scuole in grado di :

- valorizzare i punti di forza
- sostenere le aree critiche
- promuovere la progressione professionale dei docenti, integrando valutazioni qualitative e quantitative, essendo consapevoli della validità ma anche dei limiti degli strumenti disponibili per valutare i risultati raggiunti

**Indispensabile definizione di indicatori per consentire il confronto, valutare**

**ed intervenire in modo più appropriato, evitando approcci indifferenziati.**

# Criticità dell'ODA

- Eccessiva concentrazione solo su discipline esaminate dai test
- Sviluppo di comportamenti opportunistici da parte delle scuole e dei docenti
- Compromissione di un ambiente cooperativo
- Rafforzamento delle opportunità solo per famiglie di ceto medio alto e segregazione scuole potenzialmente a rischio

# Valutazione interna ed esterna

## Interna

- degli **apprendimenti**
- del **comportamento**
- del **servizio** (autovalutazione)

## Esterna

- degli **apprendimenti**
- del **personale**
- di **istituto**
- del **sistema**

# IEA

## International association for the evaluation of educational achievement

- rete di ricercatori indipendenti, in collaborazione con agenzie di ricerca nazionali, fondata nel 1958 per stabilire il rendimento dei sistemi scolastici e altri aspetti relativi all'istruzione
- effettua le sue ricerche a livello istituzionale in partnership con quasi 70 paesi e più di 100 paesi partecipano ai suoi progetti

**Obiettivo:** identificare un sistema scolastico che garantisca

- innalzamento medio di istruzione di tutti gli studenti
- minor disparità dei risultati tra scuole e ceti sociali

## Studi IEA

- **Icils 2013**: competenze ICT
- **Timms 2011** (Advanced 2008): matematica e scienze
- **Pirls 2011**: competenze in lettura
- **Iccs 2009**: educazione civica e alla cittadinanza
- **Teds-M**: istruzione dei docenti in matematica (esamina in che modo i paesi preparino i propri insegnanti all'insegnamento della matematica nel primo e secondo ciclo)

## Ricerche internazionali

## International Computer and Information Literacy Study

- Il progetto ICILS 2013 misura le competenze raggiunte dagli studenti in CIL, ***computer and information literacy*** nei vari paesi.
- ICILS si basa sull'**abilità individuale** di utilizzare il mezzo informatico per ricercare, creare e comunicare sia in ambito domestico che a scuola, nel mondo del lavoro e nella comunità.

[Report 2011](#)

## Timss 2011

### Trends in International *Mathematics and Science Study*

Quinto ciclo di una ricerca internazionale, ha analizzato il rendimento degli studenti in Matematica e Scienze in oltre 60 Paesi.

L'indagine **misura la performance degli studenti e monitora l'implementazione dei curricula scolastici** nei Paesi partecipanti all'indagine.

Condotta ogni quattro anni, il TIMSS fornisce anche informazioni circa il progresso degli studenti attraverso i diversi gradi di istruzione.

#### **Classi coinvolte:**

IV<sup>a</sup> primaria

III<sup>a</sup> secondaria primo grado

[Trends in International Mathematics and Science Study](#)

## Timms Advanced 2008

### *Trends in International Mathematics and Science Study*

Progetto internazionale finalizzato alla **valutazione delle prestazioni degli studenti**, relative all'ultimo anno di scolarità (classe V<sup>a</sup> della scuola secondaria di secondo grado), per gli **indirizzi specialistici in matematica e fisica**.

Tutti gli argomenti oggetto di indagine sono quelli trattati nei curricula nazionali dei *licei scientifici* e degli *istituti tecnici industriali*.

#### **Classi coinvolte:**

V<sup>a</sup> secondaria secondo grado

[Appendice B](#)



## Pirls 2011

### *Progress in International Reading Literacy Study*

**Oggetto** dell'indagine: *reading literacy*, la competenza alfabetica di lettura, da esplorare come processo cognitivo in un momento cruciale dello sviluppo del bambino tra i nove e i dieci anni.

**Obiettivo:** verificare le competenze e abilità di lettura (processo di comprensione del testo), da parte dei bambini in età scolare, esplorando i rapporti di influenza esistenti tra quelle competenze di lettura e il contesto socio-culturale al quale i piccoli lettori appartengono.

### **Classi coinvolte:**

IV<sup>^</sup> primaria

[Risultati 2011](#)

[Tabelle 2011](#)

# lccs 2009

## *International Civic and Citizenship Education Study*

E' la terza indagine internazionale sull'educazione civica e alla cittadinanza promossa da lea.

Il progetto lccs 2009 si pone l'obiettivo di identificare ed esaminare i modi in cui i giovani vengono preparati per **svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini in società democratiche**. L'indagine si svolge contemporaneamente in 40 Paesi in tutto il mondo.

[ICCS Europe](#)

[ICCS 2016](#)

-

## Teds-M

### *Teacher Education and Development Study - Mathematics*

Studio comparativo sulla **prima formazione dei docenti** che insegneranno **matematica** nell'istruzione primaria e secondaria di primo grado

Teds-M intende studiare in particolare i legami tra le politiche della prima formazione dei docenti, le pratiche effettive e i risultati ottenuti.

[Report](#)

## Ocse-Pisa

### *Programme for international student assessment*

**Obiettivo:** verificare in quale misura i **giovani 15enni** possiedano gli strumenti per:

- continuare ad **apprendere per tutta la vita**
- inserirsi nella società come **cittadini attivi e responsabili**

attraverso l'accertamento della **capacità di mettere in gioco quanto appreso** per affrontare un'ampia gamma di testi e problemi, sia scolastici che extra-scolastici, con i quali essi non hanno particolare familiarità.

## Ocse-Pisa

### *Programme for International Student Assessment*

#### Finalità:

Fornire ai diversi attori ( politici, autorità scolastiche, docenti, genitori, allievi) dati di carattere comparativo che permettono di valutare in che misura **gli studenti quindicenni dispongono delle conoscenze e delle capacità** richieste dall'odierna società.

#### Indicatori:

- Indicatori sulle **competenze ( literacy )** nei tre ambiti valutati: lettura, matematica, scienze.
- Indicatori di carattere contestuale , che permettono di associare i risultati alle **caratteristiche degli allievi** e degli istituti scolastici.
- Indicatori di tendenza, che mostrano **l'evoluzione dei risultati** e degli indicatori contestuali nel corso del tempo.

#### Rapporto Pisa 2009

## Ocse-Pisa

### *Programme for international student assessment*

**Idea alla base** dell'indagine il livello di **literacy** :

- *capacità di riflettere sulle proprie conoscenze ed esperienze ma anche capacità di applicare queste conoscenze ai problemi e ai compiti della vita quotidiana.*
- è un indicatore del capitale sociale
- predittore del benessere socio-economico di singoli e nazioni più affidabile rispetto al numero di anni passati a scuola o in attività di formazione.

Idea confermata da studi condotti in Australia, Canada e Svizzera che evidenziano una relazione significativa tra :

- I risultati di lettura a 15 anni
- Il successivo percorso scolastico a livello post-secondario o inserimento nel mondo del lavoro.

## Ocse-Pisa - Caratteristiche

- La visione sistemica che mette in relazione i risultati degli studenti con i dati sulle caratteristiche degli studenti stessi, delle loro famiglie e delle scuole che frequentano.
- Un concetto innovativo di *literacy* che enfatizza le capacità degli studenti di applicare le conoscenze, ragionare e comunicare efficacemente.
- La rilevanza per il *long-life- learning* , considerata la motivazione degli studenti ad apprendere, esplorando strategie, interessi , atteggiamenti e convinzioni .
- La regolarità con la quale sono effettuate le rilevazioni consente ai paesi di monitorare i loro progressi in direzione degli obiettivi di apprendimento.

## Ocse-Pisa - Aree di valutazione

- Conoscenze fondamentali degli studenti in ciascun ambito di indagine.
- Competenze che gli studenti debbono saper utilizzare in ciascun ambito di indagine.
- Contesti nei quali gli studenti possono incontrare situazioni problematiche da risolvere.
- Atteggiamenti e disposizioni degli studenti nei confronti dell'apprendimento.



- **Literacy** : *comprendere ed utilizzare testi scritti, riflettere su di essi ed impegnarsi nella loro lettura al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità ed essere parte attiva della società.*
- **L'engagement** nei confronti della lettura implica la motivazione a leggere e racchiude un insieme di aspetti affettivi e di comportamento, quali il piacere e l'interesse, il controllo su quanto si legge, il coinvolgimento nella dimensione sociale della lettura ed un'attività di lettura assidua e diversificata.
- **Metacognizione** , ossia consapevolezza, comprensione delle proprie strategie di pensiero e quindi possibilità di dirigere i propri processi di apprendimento.

## Un esempio: la Finlandia

- La Finlandia ha un tasso di alfabetizzazione del 100% ed è uno dei paesi al mondo con il più alto tasso di acquisto di libri e quotidiani pro capite.
- Secondo uno studio del PISA, Programma Internazionale di Valutazione Studentesca, la Finlandia si classifica in vetta per la qualità dell'istruzione; lo studio ha misurato le abilità di quindicenni su temi giornalieri di una certa rilevanza.
- La Finlandia ha mantenuto il primo posto della classifica mondiale per la Libertà di stampa

## I fattori che hanno determinato il successo

- una forte tradizione di lettura
- il livello d'istruzione medio delle famiglie è alto
- i genitori partecipano all'educazione dei figli in modo molto attivo
- il potere decisionale è, per quanto riguarda le scuole, amministrato essenzialmente a livello locale, e questo facilita la gestione e la risoluzione di problemi specifici per ogni singola realtà

# La strategia

- Una strategia nazionale e una politica dell'educazione a lungo termine;
- coinvolgimento dello stato nelle decisioni per le politiche educative di insegnanti e genitori;
- l'attenzione a non sottoporre il sistema dell'istruzione a revisioni continue;
- è necessario porre particolare attenzione a quella fascia di studenti più deboli e alle scuole 'a rischio', portando avanti investimenti e interventi mirati.

# I docenti

- La professione di insegnante è considerata una delle più importanti
- Il governo garantisce agli insegnanti stabilità nel futuro e un buon livello retributivo
- Per gli insegnanti sono previsti tre giorni lavorativi di aggiornamento all'anno
- Gli insegnanti e i capi d'istituto dipendenti comunali, nominati dagli enti locali e in particolare dal *Municipal school board* sono nominati dal Consiglio comunale su proposta delle organizzazioni dei genitori

# La valutazione di sistema

- Frutto di un coordinamento tra poteri locali e potere centrale
- mira alla determinazione della qualità dei risultati del sistema e non a un giudizio sul 'valore' dell'insegnante
- la valutazione è considerata atto obbligatorio del sistema scolastico
- è attraverso la valutazione che il *National Board of Education* inserisce i correttivi necessari a ottimizzare il sistema, per esempio spostando risorse finanziarie verso le situazioni scolastiche locali che hanno mostrato maggior degrado

# La fiducia

- **Il senso di rispetto e soprattutto di fiducia nei confronti dei docenti** garantisce una reale ampia libertà di manovra e di creatività nelle proprie iniziative e attività didattiche.
- Esistono forme di controllo e valutazione dell'operato delle scuole e dei docenti, ma utilizzate sempre in funzione di una ulteriore crescita formativa e miglioramento continuo.
- Il senso di fiducia e positività nei riguardi della crescita della persona è enorme ed è presente in tutti gli attori che partecipano direttamente e indirettamente al processo formativo.

## E' davvero migliore?

Senza ombra di dubbio la scuola finlandese si può considerare la migliore espressione formativa che una società evoluta, votata al progresso, all'equità, all'inclusione, all'integrazione e al benessere sociale ed economico potrebbe avere. Ma più che scuola migliore in senso lato, è il sistema Finlandia su cui essa prospera e si riflette, migliore.

[Per approfondire](#)



# ***La valutazione di sistema***

## Italia: un po' di storia

- la Conferenza nazionale sulla scuola (1990)
- l'Invalsi
- la stagione delle riforme

# Conferenza nazionale sulla scuola

Promossa dell'allora Ministro Mattarella nel 1990, per avviare importanti riflessioni sul futuro del sistema scolastico italiano e sulle strategie di possibile miglioramento.

Si individuano **due fattori fondamentali** per risolvere i problemi che attanagliano il sistema scuola nel nostro paese:

- l'**autonomia** delle istituzioni scolastiche
- la **valutazione** dell'intero sistema scolastico italiano

# La transizione

**La prima riflessione su valutazione di sistema:** 1996-97 in occasione di uno scambio di considerazioni tra il Ministro della P.I. e un gruppo di esperti OCSE a cui si era chiesto un esame della riforma in atto

L'esame degli esperti si conclude con diverse ***Raccomandazioni*** indirizzate al Ministro

La prima concreta ricaduta di queste riflessioni è costituita dal **Regolamento per l'Autonomia scolastica, D.P.R. 275/1999** che all'art. 11 recita:

*“Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio il Ministero della Pubblica Istruzione fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche. Fino all'istituzione di un apposito organismo autonomo le verifiche sono effettuate dal **Centro europeo dell'educazione, riformato a norma dell'art. 21**, comma 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.*

## L'Invalsi

Con il **D.Lgs 258/1999** si realizza il riordino del Cede che si trasforma in **Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema d'Istruzione**, ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

**Art. 1 comma 3.** *In particolare, l'Istituto valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso ed analiticamente, ove opportuno anche per singola istituzione scolastica, inquadrando la valutazione nazionale nel contesto internazionale; studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa; conduce attività di valutazione sulla soddisfazione dell'utenza; fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione per la realizzazione di autonome iniziative di valutazione e supporto alle singole istituzioni scolastiche anche mediante la predisposizione di archivi informatici liberamente consultabili; valuta gli effetti degli esiti applicativi delle iniziative legislative che riguardano la scuola; valuta gli esiti dei progetti e delle iniziative di innovazione promossi in ambito nazionale; assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca internazionale in campo valutativo e nei settori connessi dell'innovazione organizzativa e didattica.*

## Il SNV e il riordino dell'Invalsi

### D.Lgs. 286/2004

#### ***Art. 1 - Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione***

1. Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema educativo definito a norma della legge 28 marzo 2003, n. 53, **è istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione** con l'obiettivo di **valutarne l'efficienza e l'efficacia**, inquadrando la valutazione nel contesto internazionale. Per l'istruzione e la formazione professionale tale valutazione concerne esclusivamente i livelli essenziali di prestazione ed è effettuata tenuto conto degli altri soggetti istituzionali che già operano a livello nazionale nel settore della valutazione delle politiche nazionali finalizzate allo sviluppo delle risorse umane.

# Il SNV e il riordino dell'Invalsi

D.Lgs. 286/2004

## Art. 2. Riordino dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema dell'istruzione

1. Per i fini di cui all'articolo 1 l'Istituto nazionale di valutazione del sistema dell'istruzione di cui al decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, è riordinato, secondo le disposizioni del presente decreto ed assume la denominazione di «**Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)**», di seguito denominato: «Istituto». ...

## **Art. 3 - Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione**

*comma1....sono dettate le **norme generali sulla valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e degli apprendimenti degli studenti, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:***

*a) ...*

*b) ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione **effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative;** in funzione dei predetti compiti vengono rideterminate le funzioni e la struttura del predetto Istituto;*

*c) l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione **considera e valuta le competenze acquisite dagli studenti nel corso e al termine del ciclo e si svolge su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove predisposte e gestite dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione,** sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno.*



## I compiti dell'INVALSI D.Lgs. 286/2004

Effettua **verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti.**

**Predisporre**, nell'ambito delle prove previste per l'esame di Stato conclusivo dei cicli le **prove a carattere nazionale.**

Svolge **attività di ricerca**, nell'ambito delle sue finalità istituzionali.

Svolge **attività di supporto e tecnica** all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative **per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione.**

Svolge **attività di formazione del personale docente e dirigente** della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

## Priorità strategiche 2012/13- 2013/14- 2014/15

- Le rilevazioni nazionali degli apprendimenti si estenderanno , nel corso del triennio, anche alle **classi quinte della scuola secondaria di secondo grado**, completando l'attuazione dell'art. 1, comma 5 della legge 25 ottobre 2007, n.176.
- La **restituzione dei risultati delle rilevazioni** degli apprendimenti sarà curata dall'INVALSI, in modo che le scuole possano **apprezzare il valore aggiunto** dell'azione formativa e possano farne uso nell'ambito dei processi di autovalutazione.
- Con riferimento all'esame conclusivo del secondo ciclo l'Invalsi metterà a disposizione delle Commissioni d'esame quadri di riferimento per la **valutazione della prima prova scritta per tutti gli indirizzi e della seconda prova scritta di matematica per i licei scientifici**.
- **Gli strumenti ed i processi di autovalutazione e valutazione scolastiche**, messi a punto dall'INVALSI nell'ambito del progetto VALeS( Valutazione e Sviluppo Scuola) saranno progressivamente proposti a tutte le istituzioni scolastiche.

[Direttiva 12/10/2012](#)

# Pisa e invalsi a confronto

## Finalità

- **PISA** fornire un set informativo completo per capire il funzionamento del sistema scolastico nel suo complesso
- **RN** restituire a ciascuna scuola le info necessarie anche a un esercizio comparativo e longitudinale

## Quadri di riferimento

- **PISA** fondati sulle *competenze* e slegati, per definizione, dai *curricula*
- **RN** connessi alle Indicazioni nazionali e alle Linee Guida

## Disegno

- **PISA** campionario (medie affette da errori di stima, no variabilità tra classi all'interno delle scuole)
- **RN** censuario

## Quesiti e modalità di risposta

- **PISA** rotazione delle domande, no obbligo di rispondere a tutto
- **RN** prove uguali per tutti (con risultati subito pubblici), basate su un numero minore di quesiti

# Invalsi/PISA una comparazione

## *Literacy in lettura. Tre componenti valutate*

### **1.Formato del testo.**

Pisa : testi continui e non continui( con grafici, tabelle, figure tecniche)

Invalsi continui (narrativi, argomentativi , espositivi)

### **2.Processi di lettura.**

Pisa: individuare informazioni, comprendere il significato generale del testo, riflettere e valutare.

Invalsi :anche domande che riguardano la comprensione lessicale e gli elementi di coesione testuale ( anafore, connettivi, ecc.)

### **3.Situazioni di lettura**

Pisa: lettura ad uso privato, pubblico, di lavoro, a fini di studio

Invalsi non fa questa distinzione

# Invalsi/PISA una comparazione

**Esiti** testi scritti.

I risultati sono molto differenziati per aree geografiche. Al Sud emergenza lettura

Nell'istruzione e nella formazione professionale il 58% degli studenti non sa leggere .

La linea di tendenza dei risultati Invalsi è analoga per quanto riguarda le aree geografiche e i bassi risultati . PISA: Solo il 50% degli studenti italiani è realmente in grado di leggere, comprendere ed utilizzare

Migliorano gli esiti nell'ultima edizione

**Occorre condivisione di responsabilità di tutto il Consiglio di classe**

[Esiti Pisa 2009](#)

[Esiti Pisa 2012](#)

## Conclusioni del confronto

- Così facendo, si accresce la similarità nel *pattern* dei risultati. In entrambi i casi contano allo stesso modo il *background* familiare, la cittadinanza, il genere, la tipologia di scuola, l'area geografica. Sia per matematica che per lettura, in particolare, l'ordinamento delle singole regioni che emerge dalle due fonti è molto simile.
- Coerente è anche il posizionamento delle singole scuole (e degli studenti) che hanno partecipato a entrambe le rilevazioni. La comparabilità tra PISA e RN-INVALSI si accrescerà a partire dal 2015 (PISA sarà condotta, in Italia, anche sugli studenti di II secondaria di secondo grado non 15enni).
- È tuttavia importante sapere che non è indispensabile avere per tutte le regioni un sovra-campionamento PISA (non più dal 2015), dato che RN restituisce un quadro di sistema molto simile.

# Quali domande si pone la scuola?

- 1) Le classi dello stesso livello (es.: II) o di livello diverso (es: II e V), hanno risultati simili fra loro e rispetto agli standard? Se no, siamo in grado di ipotizzare quale ne sia la ragione?
- 2) Quale relazione c'è tra il punteggio medio ottenuto dalle classi nelle prove e le valutazioni medie degli insegnanti di classe, in particolare in Italiano e in Matematica?
- 3) Qual è l'entità della differenza di risultati – se c'è – fra i principali sottogruppi della popolazione della mia scuola (ad es. fra maschi e femmine, fra alunni italiani e non, ecc.)
- 4) Vi sono differenze rilevanti di risultati fra le prove e, all'interno di ciascuna, tra le loro principali articolazioni (ad es. tra testo narrativo ed espositivo, nel caso dell'Italiano, o tra l'ambito "Numeri" e l'ambito "Spazio e figure" nel caso della Matematica?)

# Il valore aggiunto

- Gli esiti di una scuola rinviano al **successo formativo di ogni alunno**, successo da perseguire nel quadro dello sviluppo armonico e integrale della persona.
- Una “buona scuola” dovrebbe favorire lo sviluppo di competenze di qualità, promuovere efficacemente i valori e le norme proprie di una società libera e democratica e preparare adeguatamente al mondo professionale e del lavoro.
- Per valutare le competenze acquisite dagli alunni, il ricorso alle rilevazioni INVALSI è particolarmente utile perché consente di comparare il dato della propria scuola con quello di altre scuole.
- Considerare l’evoluzione dei risultati degli studenti nel tempo, è importante più che il livello degli stessi. Si tratta di riflettere sul “valore aggiunto” offerto dalla scuola. A tale scopo, è importante poter confrontare i risultati a parità di altre condizioni.



## L'equità

- Non basta guardare ai risultati medi degli studenti, nella valutazione degli esiti , in quanto la scuola dovrebbe prendersi cura di tutti e di ciascuno.
- Occorre considerare quanto si riesca ad assicurare *chances* uguali di accesso a un'istruzione di qualità, a prescindere dalla estrazione socio-economica, dal genere o dalla nazionalità di provenienza, e quanto si riesca a prevenire casi di studenti che rimangono “troppo indietro”.
- Nella restituzione alle scuole dei risultati delle prove Invalsi, un apposito indicatore cui prestare particolare attenzione è dato dall'incidenza numerica degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.

# L'autovalutazione

Finalità:

- Definire i nessi tra valutazione esterna ed interna
- Sperimentare l'uso di protocolli
- Realizzare un rapporto di autovalutazione per individuare le priorità di intervento e gli obiettivi di miglioramento.

Elementi considerati:

- Le pratiche didattiche
- L'ambiente organizzativo
- Il contesto socio-ambientale
- Le risorse

# Obiettivi dei progetti pilota

(dal 2001, tre edizioni successive)

- misurare in ogni scuola il grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali, stabiliti dal Ministro, ...
- consentire l'individuazione tempestiva e sistematica – annuale- dei punti critici rispetto agli obiettivi stabiliti per intervenire, secondo i diversi livelli di responsabilità, con azioni correttive ed allocazioni di risorse per ottenere un miglioramento continuo del sistema di istruzione,
- utilizzare parametri coerenti con quelli usati dai servizi di valutazione comunitari e internazionali,
- richiedere risorse compatibili con il bilancio dello Stato

# Valsis

## Valutazione di sistema delle scuole\*

Nasce nel 2008 con due finalità:

- rendere **trasparenti** e **accessibili** all'opinione pubblica informazioni aggregate sugli aspetti più rilevanti del sistema di istruzione, in modo da poterne leggere il funzionamento;
- **aiutare i decisori politici** a valutare lo stato di salute del sistema di istruzione, per sviluppare strategie appropriate di controllo e miglioramento.

dal sito [www.invalsi.it](http://www.invalsi.it)

# Progetto Vales

## Finalità.

- Costruire un percorso di autovalutazione e valutazione esterna delle istituzioni scolastiche
- Innescare di un ciclo continuo di miglioramento della performance nelle singole scuole.
- Definire strumenti e protocolli a supporto delle scuole.

## Mezzi:

- Azioni di autovalutazione, nonché protocolli operativi e meccanismi di selezione e formazione
- Team valutativi esterni( definendo altresì le modalità di interazione tra percorsi e strumenti dell'autovalutazione e momenti della valutazione esterna).

**Il progetto VALES si basa su una libera adesione da parte delle istituzioni scolastiche.**

[Logiche progetto Vales](#)

## Gli obiettivi

Attraverso la valutazione è possibile operare:

➤ **confronti temporali:** per tracciarne l'evoluzione storica e seguirne le tendenze in Italia,

➤ **confronti territoriali:** tra le diverse aree geografiche nel nostro paese e tra l'Italia e gli altri Paesi europei.

Tale valutazione delle scuole ha come scopo la **valutazione del funzionamento delle singole scuole** mettendo in relazione

- i diversi contesti di partenza
- i processi didattici e organizzativi attuati
- i risultati ottenuti
- Modello di riferimento :cipp

# Modello CIPP: il contesto

- **Aspetti demografici:** entità della popolazione in età scolare, condizione occupazionale della popolazione, evoluzione demografica.
- **Livello di scolarizzazione:** la proporzione di scolarizzati per ciascun livello di istruzione e la distribuzione dei titoli di studio
- **Ampiezza e diffusione del servizio scolastico:** numero delle istituzioni scolastiche, presenza, distribuzione delle diverse tipologie ed indirizzi ( compresi CTA)
- **Caratteristiche socio-economico e culturali delle famiglie:** livello di istruzione e condizione occupazionale, composizione nuclei familiari, spese delle famiglie per l'istruzione
- **Partecipazione della comunità alla scuola:** il livello di intervento dei genitori, ma anche il ruolo delle autonomie locali allo sviluppo dell'istruzione ( mense, pre-scuola, trasporti).

# Input

- **Le scuole** : ampiezza media e numero medio studenti per classe
- **Le risorse economiche** : spesa per studente, spesa pubblica di istruzione
- **Le risorse strutturali** : postazioni pc nella scuola, volumi presenti nelle biblioteche delle scuole ( con servizio prestito e referente)
- **Gli studenti** : alunni in anticipo, in ritardo, stranieri
- **Risorse umane** : numero docenti, docenti di sostegno, stabilità del personale ( tempo indeterminato per più di 5 anni nella stessa scuola) .



# I processi

- **A livello di scuola e del territorio** : partecipazione e coinvolgimento della comunità e della famiglia, partecipazione a reti.
- **A livello di scuola** : offerta formativa, stato di manutenzione e uso degli spazi, stile di direzione e di coordinamento, gestione risorse finanziarie, investimento in formazione dei docenti, utilizzo di forme di valutazione interna, continuità lavorativa, il clima e la presenza di gruppi collaborativi di docenti.
- **A livello di classe** : flessibilità organizzativa e didattica, sostegno, guida e supporto agli studenti( anche con bisogni educativi speciali ma non solo), uso del tempo anche in termini di capacità di usare flessibilità oraria in team con altri docenti, strategie didattiche adottate per attivare coinvolgimento e partecipazione degli studenti stimolando la responsabilizzazione e la collaborazione.

# I risultati

- **Conoscenze e competenze acquisite dagli studenti** : i risultati diretti dell'istruzione misurati attraverso prove di apprendimento standardizzate.
- **Livello di istruzione conseguito e successo scolastico** : sono indicatori quantitativi di rendimento del sistema scolastico ( per esempio proporzione di diplomati e di drop out)
- **Risultati sociali** : aumento del tasso di iscritti all'università o riduzione dei disoccupati tra i giovani; hanno impatto a medio lungo termine, quindi non sono immediatamente misurabili.
- **Soddisfazione** : dà conto del livello di soddisfazione degli utenti per il servizio offerto da una specifica istituzione scolastica in uno specifico contesto ( ambienti, servizi, clima, didattica).

# Oggi : il regolamento

( 28 marzo 2013, n. 80)

## Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (28 marzo 2013, n. 80)

2. Il Sistema Nazionale di Valutazione è costituito dai seguenti soggetti:

a) **Invalsi**: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di

istruzione e formazione, di cui al decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286;

b) **Indire**: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e

ricerca educativa, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

c) **Contingente ispettivo**: contingente di dirigenti di seconda

fascia con funzione tecnico-ispettiva, appartenenti alla dotazione organica dirigenziale del Ministero, che svolgono

Concorrono, altresì , all' attività di valutazione:

a) **la conferenza:** conferenza per il coordinamento funzionale

dell'S.N.V., di cui all'articolo 2, comma 5, del presente decreto;

b) **i nuclei di valutazione esterna:** nuclei costituiti, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, da un dirigente tecnico del contingente

ispettivo e da due esperti scelti dall'elenco di cui all'articolo 3,

# Procedimento di valutazione

1. Ai fini dell'articolo 2 il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo **da valorizzare il ruolo**

**delle scuole nel processo di autovalutazione**, sulla base dei

protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dalla conferenza di cui all'articolo 2, comma 5, nelle seguenti fasi, ed è assicurato nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili in base al piano di riparto del Fondo di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, a decorrere dall'anno 2013

# Regolamento 80

- tutte le scuole sono tenute a partecipare
- quattro fasi:
  - auto-analisi ed ipotesi di piano di miglioramento
  - validazione esterna della prima fase
  - attuazione del piano di miglioramento
  - rendicontazione sociale
- in aggiunta, sul raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, saranno valutati i dirigenti scolastici
- non ci sono sanzioni o benefici per le scuole

# la prima fase

*autoanalisi e piano di miglioramento*



# Da dove si parte

1) analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli

apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;

2) elaborazione di un **rapporto di autovalutazione** in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;

# il primo passaggio

utilizza tre tipologie di informazioni:

- “dati resi disponibili dal Ministero” ( dai hard)  
( i dati di “Scuola in Chiaro”)
- **“rilevazioni sugli apprendimenti ed elaborazioni sul valore aggiunto, restituite dall’INVALSI”** ( dati soft)
- “ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola”  
in VaLeS, sono questionari di contesto e di input  
la cui traccia è fornita sempre dall’INVALSI  
anche **la griglia di valutazione è predisposta da INVALSI**

# Valore aggiunto, si vede o non si vede?

- i dati provenienti dall'INVALSI sono di due tipi:
  - risultati di apprendimento
    - che sono scientificamente attendibili
    - nei limiti del “cheating” e degli standard statistici
  - elaborazioni sul valore aggiunto
    - che sono esposte a due tipi di criticità
      - l’attendibilità delle risposte ai questionari di contesto
      - la “compressione” della varianza nei risultati
    - in pratica, se le differenze di ESCS (status socio economico culturale) spiegano una misura importante della varianza nei risultati, il “valore aggiunto” delle scuole (in positivo o in negativo) diventa sostanzialmente marginale
    - ma è proprio l’unico anello del sistema su cui le scuole possono agire ...

# il secondo passaggio

## 1. Rapporto di auto-valutazione

- in formato elettronico, predisposto da INVALSI
- la “fotografia” di partenza che ogni scuola fa a se stessa

## 2. Piano di miglioramento

- tendenzialmente, triennale
  - il primo anno se ne va per l'analisi e l'auto-valutazione
- Si fa sulla base della diagnosi effettuata

# il rapporto di auto-valutazione

- il rapporto di autovalutazione (in VaLeS)
  - si articola in diverse rubriche
    - esiti
      - successo scolastico
      - competenze di base
      - equità degli esiti
      - risultati a distanza
    - contesto
      - contesto (socio-economico-culturale)
      - risorse
    - processi
      - pratiche educative e didattiche
      - ambiente organizzativo per l'apprendimento
  - ogni rubrica è corredata di indicatori e di una griglia di valutazione

# il piano di miglioramento

- anche il piano si articola in diversi punti
  - situazione attuale
  - valori / dati di riferimento
    - quelli rispetto ai quali ci si confronta
  - risultato atteso
- questi tre punti devono essere presenti
  - per tutti gli obiettivi indicati nel piano
  - si suggerisce di fissare da due a quattro obiettivi
    - uno o due nell'area degli esiti
    - uno o due in quella dei processi
      - per quest'ultima, tenendo conto di quelli didattici ed organizzativi
    - gli aspetti di contesto sono, evidentemente, imm modificabili

# la seconda fase

*valutazione esterna*

# in che consiste la valutazione esterna

- art. 6 c. 1 lettera b)
  - 1) individuazione da parte dell'INVALSI delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo
  - 2) visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;
  - 3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei
- questa successione restringe il tempo utile per le visite a poche settimane (fra la conclusione della redazione del piano e l'inizio del successivo anno scolastico)
- il rischio dello “stigma” sociale per le scuole visitate



# la terza fase

*azioni di miglioramento*

## dal piano alle azioni concrete

- art. 6 c. 1 lettera c):
  - 1) definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli **interventi migliorativi** anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- il vincolo dell'invarianza di spesa significa in pratica che le scuole dovranno fare da sé
- l'INDIRE offrirà verosimilmente formazione a distanza
- sarebbe opportuno che ci fosse un piano di formazione almeno di un referente per scuola, da preparare alla lettura dei dati INVALSI ed all'utilizzo degli strumenti di analisi e reportistica

# quarta fase

*rendicontazione sociale*

# trasparenza

- art. 6 c.1 lettera d):
  - 1) pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.
- il riferimento a “indicatori e dati comparabili” fa supporre, ancora una volta, l'intervento dell'INVALSI
  - ma il Regolamento non dice nulla di più
  - comunque, se ne parlerà non prima del 2017
- non è prevista alcuna verifica esterna circa i risultati

Suggerimenti per agire

...subito

# Dalle Linee guida per l'autovalutazione

- *Come prefigurare il piano di miglioramento?*
- “Il piano di miglioramento scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e prende avvio con l'individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e con la precisazione di alcuni traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano.
- Le priorità individuate forniscono le direzioni di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento che ha valenza strategica per la scuola;
- è importante pertanto scegliere con cura gli obiettivi su cui focalizzare l'attenzione (da contenere in un numero limitato).
- I risultati attesi richiedono inoltre di essere espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a indicatori”

# Dalle Linee guida per l'autovalutazione

- *Quanti sono gli obiettivi?*
- **Gli obiettivi dovrebbero essere pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili. In particolare si suggerisce l'individuazione di:**
  - 1 o 2 obiettivi riferiti agli esiti formativi e educativi
  - 1 o 2 obiettivi riferiti ai processi
- È comunque consigliabile attestarsi su pochi obiettivi con una scelta mirata e diversamente declinata fra obiettivi legati agli esiti e ai processi. In relazione alla specifica situazione della scuola tra obiettivi di esito e di processo potrebbero esserci reciproche connessioni.

# Lo schema comune di riferimento RA

<b>ANALISI E VALUTAZIONE</b>	<b>esiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•SUCCESSO SCOLASTICO</li> <li>COMPETENZE DI BASE</li> <li>•EQUITÀ DEGLI ESITI</li> <li>•RISULTATI A DISTANZA</li> </ul>
	<b>contesto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•CONTESTO</li> <li>•RISORSE</li> </ul>
	<b>processi</b>	PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO
<b>OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO</b>	SITUAZIONE ATTUALE VALORI/DATI DI RIFERIMENTO RISULTATO ATTESO	



# I soggetti che agiscono

- Un referente di istituto
- Un “comitato di valutazione”
- Il consiglio di istituto
- Il collegio dei docenti
- Il dirigente della scuola

# Il processo autovalutativo

## *Quali caratteristiche dovrebbe avere ?*

- l'essere **situato**, ovvero **attento alle peculiarità della singola istituzione scolastica**, in rapporto alla sua evoluzione nel tempo e al contesto socio-ambientale e culturale nel quale agisce;
- l'essere **plurale**, ovvero fondato su una **molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative**, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento della scuola e i punti di vista dei diversi attori;
- l'essere **partecipato**, ovvero **attento al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche**, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità;
- l'essere **proattivo**, ovvero **orientato allo sviluppo del piano di miglioramento** da attuarsi nel secondo anno, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

# DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE : ESITI

## Successo formativo

- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? Le politiche di selezione adottate dalla scuola (studenti non ammessi all'anno successivo) sono adeguate a garantire il successo formativo degli studenti?

## Competenze di base

- Quale è il livello di conoscenze e competenze di base che gli allievi raggiungono nel loro percorso scolastico?
- La scuola riesce a rilevare e migliorare le competenze chiave degli studenti? Promuove e valuta le competenze civiche e il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo, l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? Quali elementi di prova utilizza la scuola per valutare le competenze?

# DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

## Equità degli esiti

- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi?
- Le disparità a livello di rendimento tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in progressione o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
- Tali disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

## Risultati a distanza

- Qual è la riuscita dei propri studenti al termine del percorso scolastico , nei successivi percorsi di studio e nel mondo del lavoro?
- Indicatori per rispondere alle domande di autovalutazione sugli esiti (pag 13)

# DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

## PROCESSI

### PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

- **Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa**

- Il curriculum di scuola in che modo tiene conto delle Indicazioni nazionali e risponde ai bisogni formativi degli studenti? La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire?
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di scuola?

### **Progettazione della didattica e valutazione degli studenti**

- Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?
- L'organizzazione oraria risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti (es. entrata, uscita, rientri)? Aule e laboratori sono adeguatamente organizzati in relazione alle attività (es. lettura, gruppi di studio e ricerca, attività manuali)? La scuola utilizza in modo flessibile spazi e tempi (es. classi aperte, moduli tematici concentrati in un periodo dell'anno)?
- Come sono valutati i livelli di apprendimento degli studenti? Quali aspetti del curriculum sono valutati?

# DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE: PROCESSI

## **Sviluppo della relazione educativa e tra pari**

- Come sono le relazioni tra studenti e insegnanti nella scuola? Come sono le relazioni tra studenti nella scuola? La scuola adotta iniziative per facilitare le relazioni?

## **Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi**

- Quali percorsi sono progettati per singoli o gruppi di studenti che necessitano di particolare attenzione? Quali attività per gli studenti con difficoltà di apprendimento? Quali attività per gli studenti che possono raggiungere livelli di eccellenza?

## **Continuità e orientamento**

- In che modo la scuola garantisce la continuità educativa per gli studenti? Quali attività si realizzano per orientare gli studenti nel loro percorso?

# DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE: PROCESSI

## **AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO**

- **Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)**
- Per quali peculiarità si caratterizza la scuola (indicare in modo sintetico al massimo tre aspetti)?
- Con quali modalità la dirigenza coordina le attività? Quale il ruolo dello staff dirigenziale? Come vengono prese le decisioni?

## **Gestione strategica delle risorse**

- Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. piano dell'offerta formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
- Come sono gestite e valorizzate le risorse umane?
- Come sono gestiti i processi organizzativi e amministrativi? Viene data attenzione alla trasparenza e alla tempestività delle attività operative? Sono attuate forme di semplificazione delle procedure?

# Parole chiave per una riflessione

- autonomia
- professionalizzazione
- valutazione
- controllo sociale
- rendicontazione
- miglioramento della qualità del sistema
- ...



# Il testo di riferimento

**G.Allulli, F.Farinelli, A.Petrolino,**  
***“L’autovalutazione di istituto. Modelli e***  
***strumenti operativi”***  
**Guerini e Associati Mi- 2013**

## Anp associazione dirigenti e docenti

Luisa Anna Maria Giordani [giordani@anp.it](mailto:giordani@anp.it)

ANP [www.anp.it](http://www.anp.it)

Viale del Policlinico 129/a 00161 – Roma

Tel.0644243262

E-mail: [segreteria@anp.it](mailto:segreteria@anp.it)

Community ANP : <http://anp-community.ning.com>

Consulenza docenti : [docenti@anp.it](mailto:docenti@anp.it)

Consulenza telefonica mercoledì ore 16-18



# APPENDICE

*Una buona pratica:  
la valutazione nella provincia di Trento*



# LEGGE PROVINCIALE 7 agosto 2006, n. 5

## Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino

Nelle e delle istituzioni  
scolastiche e formative ;  
Nuclei Interni di Valutazione  
(NIV)

Nel e del sistema educativo  
provinciale nel suo  
complesso;

Comitato Provinciale di  
Valutazione (CPV)

Valutazione è  
componente essenziale  
del sistema provinciale  
nel contesto (inter)nazionale

Degli apprendimenti  
e degli studenti

Dell'attività  
dei dirigenti, dei docenti e  
del personale amministrativo,  
tecnico e ausiliario, assistente  
educatore



## Alcune caratteristiche del sistema trentino

- **secondo ciclo di istruzione:** marcata licealizzazione
- **formazione professionale:** segmento del sistema formativo che fornisce accoglienza ai giovani scolasticamente più fragili
- **tasso di scolarità:** molto elevato fra i 15 e 17 anni, declina in modo significativo a 18 anni, quando si esaurisce il diritto-dovere all'istruzione e formazione.
- tendenza in **diminuzione tassi di passaggio all'università**

## Nucleo interno di valutazione

- Le Istituzioni scolastiche e formative valutano periodicamente il **raggiungimento degli obiettivi del progetto d'Istituto**, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.
- I risultati dei processi di valutazione sono **posti a confronto** con le rilevazioni del comitato provinciale di valutazione e sono inviati al comitato stesso e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione. I risultati sono **altresì tenuti in considerazione** al fine della predisposizione del progetto d'Istituto.
- Le Istituzioni attuano il comma 1 costituendo un **nucleo interno di valutazione** dell'efficienza e dell'efficacia del servizio educativo, con compiti di analisi e di verifica interni, finalizzati al miglioramento della qualità nell'erogazione.

# La valutazione degli studenti

-La valutazione periodica e la valutazione annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili delle attività didattiche e formative, comprese quelle facoltative;

-Ad essi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo; con regolamento sono definite le modalità di attuazione di questo comma prevedendo in particolare le forme di raccordo con la valutazione degli studenti disciplinata dalla normativa statale.

## LP 5/2006

### Valutazione dell'attività degli operatori

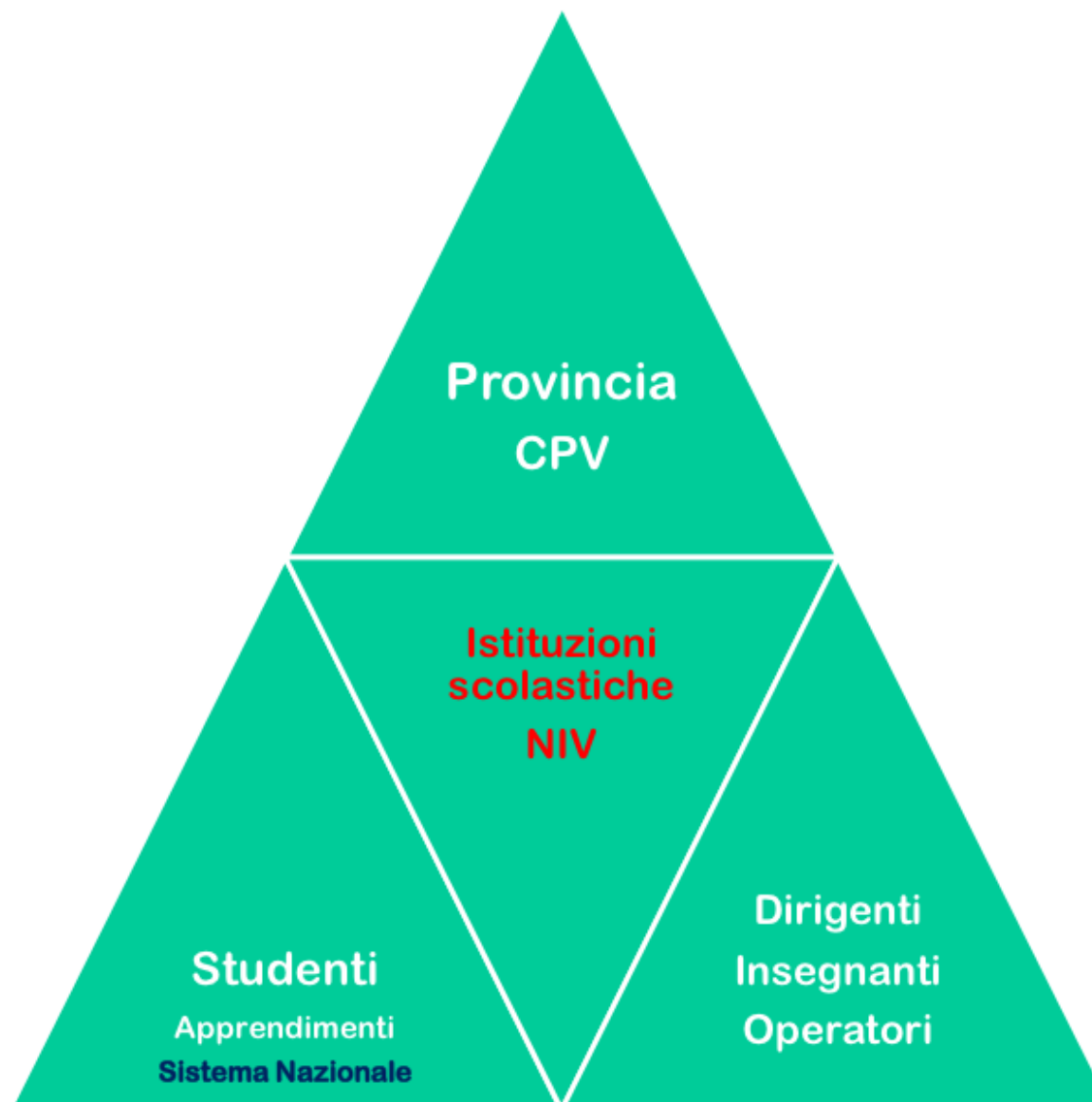
- I contratti collettivi disciplinano le forme e le modalità della valutazione dei docenti e del personale amministrativo, riconoscendo le distinte professionalità e valorizzando modelli di autovalutazione
- La provincia si avvale del nucleo di valutazione per la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dai dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali alla programmazione provinciale in materia scolastica, nonché al progetto d'istituto, secondo i principi dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa





# LEGGE PROVINCIALE 7 agosto 2006, n. 5

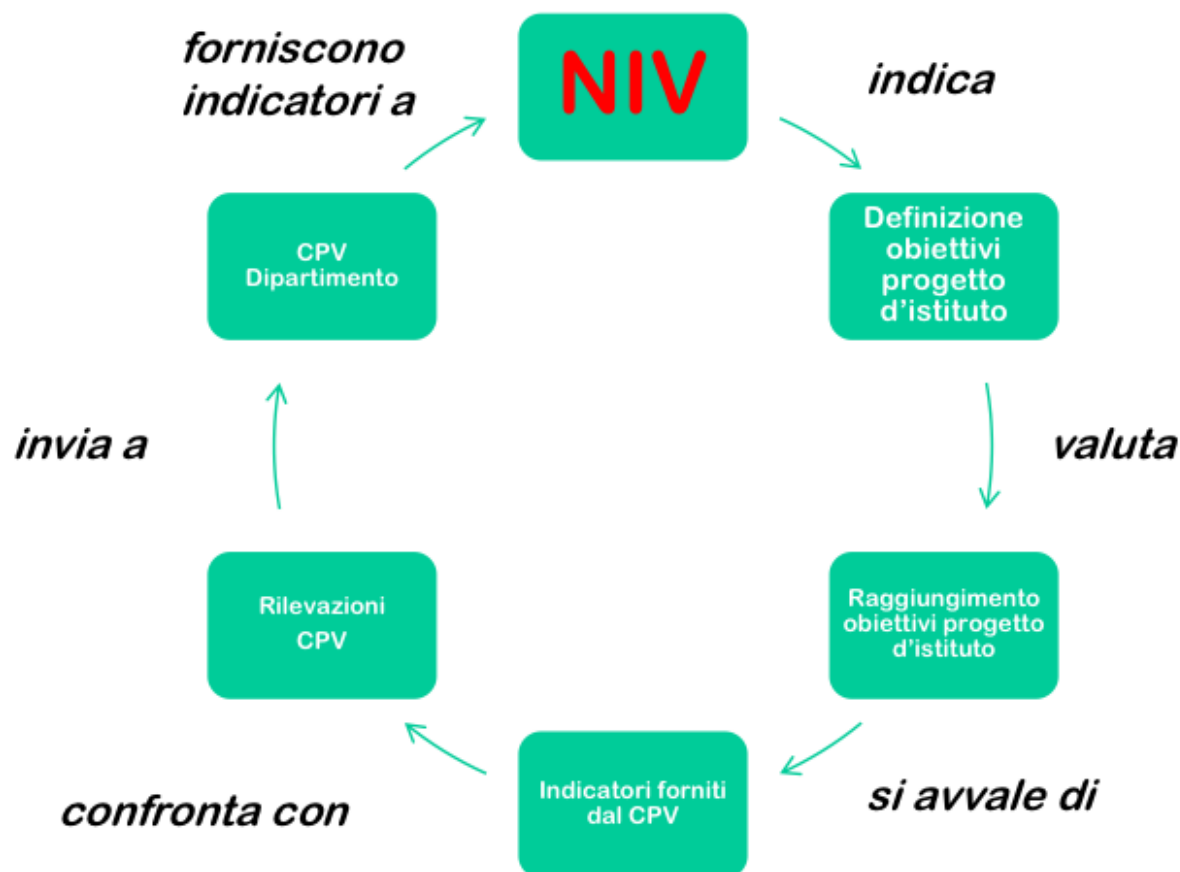
## Struttura del sistema di valutazione del Trentino





# LEGGE PROVINCIALE 7 agosto 2006, n. 5

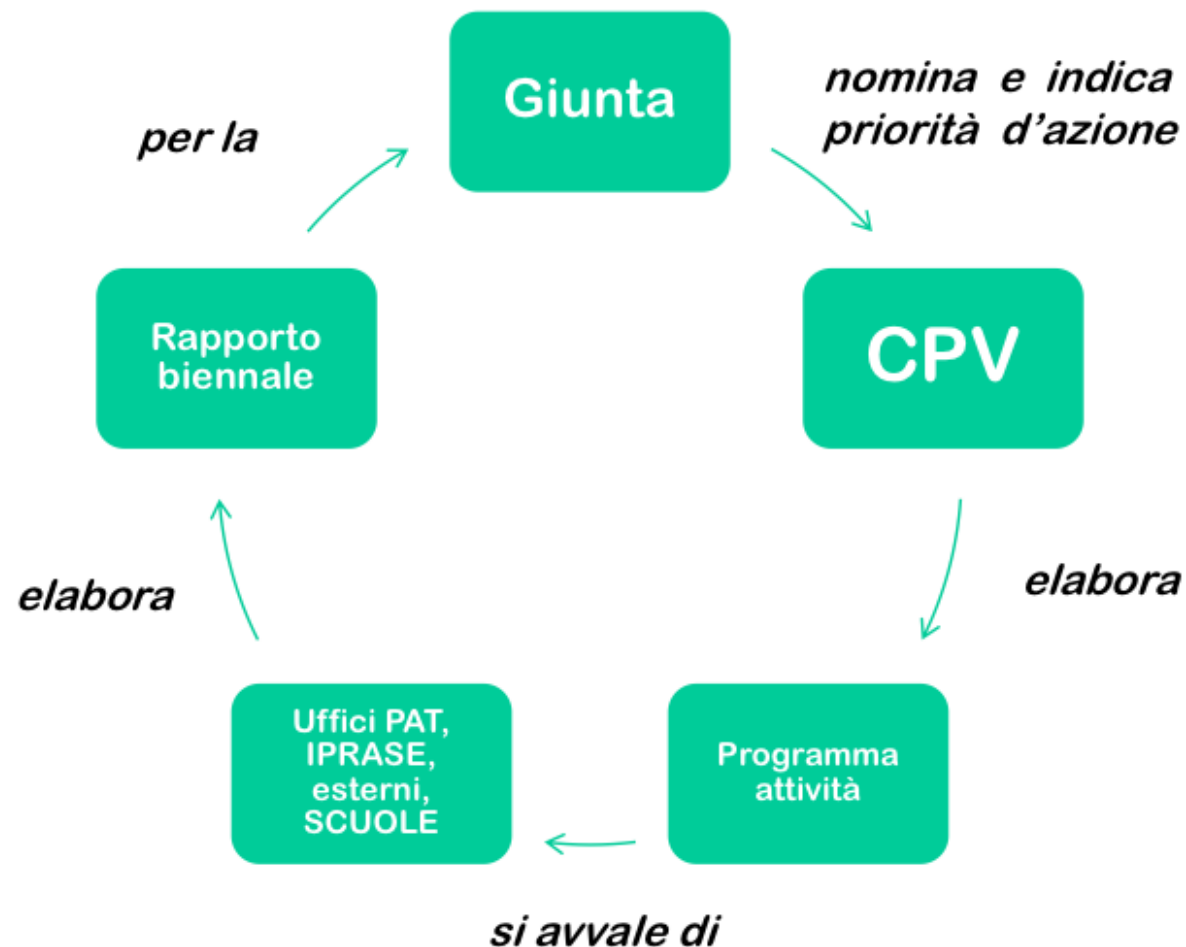
## Percorso della valutazione d'istituto





# LEGGE PROVINCIALE 7 agosto 2006, n. 5

## Percorso della valutazione di sistema





# Le azioni di valutazione al 2008

<b>Valutazione</b>	<b>Realizzazioni</b>
<b>Di sistema</b>	Sviluppata dal CPV con RAPPORTI di periodicità non regolare dal 1992 (ultimo 2006)
<b>Delle <i>istituzioni</i> scolastiche e formative <u>INTERNA</u></b>	AUTOVALUTAZIONE d'ISTITUTO (AdI) a cura del Dipartimento sperimentale dal 1998 e regolare dal 2001 ora prescritta dalla LP 5/2006 art 43 c 2
<b>Delle <i>istituzioni</i> scolastiche e formative <u>ESTERNA</u></b>	Sperimentale nel 2005-2006 e 2007-2008 (quest'ultima a cura IPRASE-Università Cattolica) ed autonomamente sviluppata da alcune istituzioni scolastiche
<b>Degli <i>apprendimenti</i></b>	Rilevazioni IPRASE dal 1987 Partecipazione a indagini INVALSI Partecipazione con campioni regionali a indagini internazionali: PISA – TIMSS – PIRLS (a cura IPRASE)
<b>Del <i>personale</i> della scuola e della formazione professionale</b>	Valutazione DIRIGENTI dal 2002 a cura del Dipartimento
<b>Di natura <i>finanziaria</i>, amministrativa e contabile</b>	Da parte del Nucleo di Controllo che trasmette relazione al CPV prescritta dalla LP 5/2006



# ***LP 5/2006 - Governo del sistema educativo provinciale***

- La Provincia svolge le seguenti funzioni di governo:
  - a) emanazione di regolamenti;
  - b) adozione del piano provinciale per il sistema educativo e degli altri atti di programmazione e d'indirizzo;
  - c) controllo e valutazione delle attività e dei risultati
- La Provincia promuove la valutazione della qualità del servizio educativo, quale elemento essenziale per il funzionamento del sistema educativo, che comprende la valutazione:
  - a) dei risultati del sistema educativo nel suo complesso;
  - b) interna ed esterna delle istituzioni scolastiche e formative;
  - c) dell'organizzazione ai fini dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione;
  - d) dell'attività degli operatori della scuola;
  - e) dei livelli di soddisfazione degli studenti e delle famiglie.
- Per valutare i risultati del sistema educativo provinciale è istituito il comitato provinciale di valutazione del sistema educativo, che dura in carica cinque anni, quale organismo tecnico-scientifico con il compito di valutare la qualità e l'efficienza del sistema educativo provinciale e delle istituzioni scolastiche provinciali e paritarie.





# Domande e punti chiave del rapporto 2010

## Come si attua il diritto dovere di istruzione e formazione?

- 1 • Assolvimento ed esiti del diritto dovere di istruzione e formazione
  - Esiti occupazionali
- 2 • Promozione dell'integrazione degli studenti non italiani
  - L'attenzione ai bisogni educativi speciali

## Quali risultati si raggiungono?

- 3 • Valutazioni degli apprendimenti

## Come mantenere e migliorare i risultati e ottimizzare l'impiego delle risorse?

- 4 • Valutazione delle istituzioni scolastiche e formative
- 5 • Valorizzazione e incentivazione dei docenti e dei dirigenti
- 6 • Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle scuole

## 7 Che ne pensano i cittadini e le aziende?

## Come si colloca il sistema educativo Trentino in Italia e in Europa? E rispetto al 2006? Come procedere oltre?

**Valorizzare le qualità del sistema educativo del Trentino**





## Per valorizzare la qualità

- ▶ **Rilanciare in modo organico le azioni di valutazione già attive:**
  - degli apprendimenti
  - d'istituto
  - del personale dirigente
  - amministrativa e contabile
- ▶ **Renderle produttive di effetti di valorizzazione delle qualità delle scuole e delle professionalità**



**Valorizzare le qualità del sistema educativo del Trentino**



## Per valorizzare la qualità

- ▶ Completare il sistema provinciale di valutazione del sistema educativo previsto dalla L. 5/2006
- ▶ con l'avvio di una sperimentazione condivisa della valutazione dell'insegnamento
- ▶ per non perdere il vantaggio di una legislazione anticipatrice a livello nazionale
- ▶ e in attuazione dell'azione 1.1.32 del Piano di Sviluppo Provinciale 2011-2013



**Valorizzare le qualità del sistema educativo del Trentino**



# Parole chiave per una riflessione

- autonomia
- professionalizzazione
- valutazione
- controllo sociale
- rendicontazione
- miglioramento della qualità del sistema
- ...

Anp associazione dirigenti e docenti

**Luisa Anna Maria Giordani** [luigiordani@libero.it](mailto:luigiordani@libero.it)

**ANP** [www.anp.it](http://www.anp.it)

**Viale del Policlinico 129/a 00161 – Roma**

**Tel.0644243262**

**E-mail:** [segreteria@anp.it](mailto:segreteria@anp.it)

**Community ANP :** <http://anp-community.ning.com>

**Consulenza docenti :** [docenti@anp.it](mailto:docenti@anp.it)

**Consulenza telefonica mercoledì ore 16-18**

